

Torino, 26 ottobre 2020
Prot. 191/2020

All' Assessore all'agricoltura Regione Piemonte
Marco Protopapa

Al Direttore Assessorato agricoltura
Regione Piemonte
Paolo Balocco

Oggetto: Proposte per annualità di estensione Psr 2014-2020.

In merito alle annualità di estensione del Psr 2014-2020 riteniamo utile indicare alcune priorità su cui focalizzare l'attenzione e allocare le risorse disponibili.

Da una rapida e non certo esaustiva analisi dell'andamento del Psr di questi anni rileviamo un grande interesse delle aziende agricole per le misure agroambientali nell'ambito sia della Mis. 10 che della Mis. 11, delle misure di investimento Mis. 4.1.1 e Mis 4.1.2 e di primo insediamento Mis. 6.1.1 che a nostro avviso rivestono carattere di priorità.

Insediamiento giovani e misure d'investimento

In questi anni l'interesse è stato tale che tutte le misure hanno esaurito le risorse disponibili lasciando non finanziabili un elevato numero di domande e quindi riteniamo vadano adeguatamente finanziate con particolare attenzione ai nuovi insediamenti giovani. Crediamo che nel programmare le prossime annualità non si possa non tener conto che allo stato attuale il bando 2019 della Mis. 6.1.1 e i bandi 2019 e 2020 della Mis 4.1.1 sono sottofinanziati e lasciano insoddisfatte una percentuale elevatissima di domande. Quindi in primis bisogna valutare quali siano le risorse disponibili sulla programmazione attuale da dedicare a tali bandi e quale percentuale delle domande presentate si riesca a soddisfare. Sono stati annunciati scorrimenti per 10 M€ sul bando 2019 Mis 4.1.1 e di 3,3 M€ sul bando 2020 della Mis. 4.1.1 che però devono ancora essere formalizzati e quindi ancora non sappiamo quale percentuale delle domande riescano ad essere finanziate. Situazione ancora più critica sul bando insediamento giovani 2019 in cui ad oggi risultano finanziate pochissime domande ed ancora non è chiaro il quadro delle economie utilizzabili per uno scorrimento.

Riteniamo pertanto che la programmazione delle due annualità aggiuntive non possa prescindere dal trovare una soluzione a queste due criticità, in particolar modo a quello dei giovani insediati che non avrebbero altre opportunità. Si richiede quindi preliminarmente di definire il quadro delle risorse disponibili per questi bandi e, qualora non fossero sufficienti le economie in fase di accertamento sui bandi delle annualità precedenti delle corrispondenti misure, utilizzare economie di altre misure (ad esempio quelle della Mis. 2) prioritariamente per i bandi 2019 Mis. 6.1.1 e Mis 4.1.1. Si chiede eventualmente anche la possibilità di utilizzare le

nuove risorse previste per le annualità 2021-2022 per lo scorrimento delle graduatorie dei bandi in questione.

L'esperienza di questi anni sulle misure di investimento hanno anche evidenziato una sostanziale esclusione dal finanziamento di interi settori e di determinate tipologie aziendali. In particolare sono risultate molto penalizzate, quando non del tutto escluse dall'accesso ai fondi, le aziende florovivaistiche, le aziende ceralicole, in particolare quelle risicole, e quelle di media/grande dimensione che sono invece strategiche per l'economia di interi territori.

Riteniamo che nei prossimi anni vadano apportate delle correzioni ai bandi e ai criteri di selezione che determinino un accesso al finanziamento più equilibrato di quanto avvenuto negli ultimi anni. Si potrebbe pensare a bandi con suddivisione delle risorse per comparti produttivi, sulla scorta di quanto avviene per la Mis. 4.2, oppure a bandi dedicati a determinate tipologie di investimento.

Un elemento spesso sottovalutato ma determinante nelle strategie di investimento delle aziende è il fattore tempo. Nei bandi di questi anni il tempo intercorso tra la presentazione delle domande e l'ammissione a finanziamento è stato spesso troppo lungo facendo perdere di efficacia e talvolta di interesse gli investimenti previsti. Si potrebbe valutare un cambiamento nella modalità di accesso alle risorse, passando dalle domande a bando a domande a sportello che darebbe in pochissimo tempo la garanzia del finanziamento alle aziende. Elemento essenziale per attivare la modalità a sportello, però, è che la dotazione finanziaria sia tale da non esaurirsi in un lasso di tempo troppo breve.

Una misura sacrificata nell'attuale programmazione è la Mis. 6.4 destinata allo sviluppo di attività extra agricole che dovrebbe essere adeguatamente finanziata per consentire alle aziende di diversificare le attività e affrontare la crisi dettata dal mutato scenario economico.

Misure agroambientali

Le misure agroambientali, sia quelle della Mis. 10 che della Mis. 11, rivestono una grande importanza per l'agricoltura piemontese e riscuotono un grande interesse presso le aziende. E' un tema che rientra appieno nella strategia dell'Unione europea e del programma Next generation UE che gli destina una quota rilevante di risorse aggiuntive. Tali risorse andrebbero destinate ad incrementare la platea delle aziende beneficiarie, in particolare dovrebbe essere previsto un accesso prioritario per le aziende insediate nel corso dell'ultima programmazione che non hanno avuto la possibilità di aderire ai bandi sia della Mis. 10 che della Mis. 11.

Prevenzione danni

Anche la Mis. 5 per la prevenzione danni sia di tipo biotico che abiotico è molto importante date le minacce cui le aziende agricole devono far fronte e quindi necessita di adeguata dotazione economica. Rispetto all'attuale programmazione vanno meglio calibrati i bandi relativi ai danni di tipo biotico che non hanno avuto grande successo non per mancanza di interesse quanto per la scarsa aderenza degli interventi ammessi rispetto alle reali esigenze delle aziende.

Formazione e informazione

I temi della formazione e dell'informazione rivestono carattere strategico per accompagnare gli agricoltori nell'affrontare il cambiamento dettato dalla nuova politica agricola comune e dalle condizioni di mercato ed ambientali. La Mis. 1 deve essere sicuramente rifinanziata ma devono essere corrette le modalità attuative che nel corso di questa programmazione si sono rilevate eccessivamente complesse e di impianto sostanzialmente burocratico che di fatto non hanno consentito l'utilizzo delle risorse disponibili e lo sviluppo delle attività.

Indennità compensativa

Misura importante per le aree montane è l'indennità compensativa che a nostro avviso deve essere finanziata ma di cui occorre razionalizzare l'utilizzo delle risorse riservandole agli operatori professionali per compensare lo svantaggio competitivo nei confronti delle aziende di pianura.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
Giovanni Cardone